



Associazione Scuole Materne non statali - Padova

PEI e POF

La Circolare Ministeriale n. 31, prot. 861, del 18 marzo 2003, costituisce, di fatto, un testo unificante di tutte le norme precedentemente impartite in varie circolari, in attuazione della legge 62/2000 per le Scuole dell'Infanzia paritarie.

Da questa si evidenziano i seguenti aspetti:

- Viene confermato il principio in base al quale il “gestore è garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti”.
- La verifica della permanenza dei requisiti prescritti è effettuata dagli Uffici Scolastici Regionali, a norma dell'art. 1, comma 6 della Legge 10 marzo 2000 n. 62.

- **IL PROGETTO EDUCATIVO (P.E.I.)** è il documento fondamentale che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico della istituzione scolastica. Il P.E.I. è predisposto dal soggetto gestore della Scuola. In esso devono essere richiamati i principi delle libertà, dei diritti e dei doveri fondamentali previsti dalla Costituzione Italiana in materia di istruzione e di cittadinanza; espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera; definisce gli obiettivi della attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia. Nel P.E.I. viene indicata l'eventuale ispirazione culturale o religiosa della Scuola.

In sintesi nel P.E.I. vengono esposte: *l'idea di bambino, la mission (la pedagogia che guida la scuola), la metodologia, il ruolo dell'insegnante, il ruolo della famiglia, ecc.*

Al P.E.I. si ispira il Piano dell'Offerta Formativa .

- **IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)**, elaborato ai sensi dell'art. 3, comma 5 del Decreto del presidente della repubblica 8 marzo 1999. n. 275, è il documento che, in coerenza con quanto disposto dal Progetto Educativo, esplica la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Nel P.O.F. deve essere richiamato che la scuola è “PARITARIA, di ispirazione cristiana e a gestione parrocchiale.
Il POF è elaborato dal collegio docenti, tenendo conto delle proposte dei genitori e degli studenti ed è approvato dal gestore sulla base del progetto educativo (PEI).

- **Il PEI ed il POF** sono resi pubblici e consegnati ai diretti interessati, sotto forma di sintesi, all'atto dell'iscrizione. Una copia del PEI e del POF, debitamente sottoscritta per presa visione all'atto dell'iscrizione dal genitore o dall'esercente la patria potestà, è conservata agli atti della scuola.

STATUTO E REGOLAMENTO

I - DEFINIZIONI.

A - LO STATUTO è una raccolta di norme fondamentali, ad esempio relative alla costituzione di uno stato, una regione, un ente, un'associazione o un gruppo sociale.

B - IL REGOLAMENTO. Il termine **regolamento** indica una fonte normativa secondaria, subordinata rispetto alla legge (o allo statuto) la cui emanazione costituisce una facoltà riconosciuta al potere esecutivo (consiglio di amministrazione, comitato di gestione, ecc.)

./.

La dottrina distingue tradizionalmente diverse tipologie di regolamento. Le principali:

- **regolamenti organizzativi:** disciplinano l'organizzazione interna di un ente, di una associazione, ecc. con riferimento alla amministrazione, alla gestione, alla partecipazione, ecc.
- **regolamenti di esecuzione:** sono di norma previsti dallo statuto (o dalla legge) al fine di dettare norme specifiche per l'effettiva messa in pratica delle disposizioni dello statuto stesso;
- **regolamenti di attuazione e integrazione:** essi sono adottati nel caso in cui lo statuto (o la legge) definisca soltanto norme di principio.

II - STATUTO: PRECISAZIONI

A - Le ASSOCIAZIONI, le FONDAZIONI, le COOPERATIVE, le IPAB e le ex IPAB (escluse le Parrocchie) devono avere uno statuto in quanto costituiti per iniziativa di persone fisiche e/o giuridiche sulla base di un "patto" associativo (statuto).

Di norma lo sviluppo essenziale di uno statuto è il seguente: sede, finalità e scopi, patrimonio e mezzi finanziari, organizzazione amministrativa interna (organi: assemblea, consiglio di amministrazione, Presidente, altri), revisori dei conti, bilancio, estinzione.

B – LA PARROCCHIA NON ha bisogno di statuto in quanto ente religioso civilmente riconosciuto le cui attività "civili" (nei settori dell'assistenza, della educazione, della cultura, ecc.) sono previste dalla legge n. 222 del 20.05.1985.

Rispetto a queste attività (tra cui appunto la scuola dell'infanzia) la Parrocchia si dota di "regolamenti".

III - REGOLAMENTO: PRECISAZIONI

Ogni ente adotta i "**regolamenti**" che ritiene utili per il regolare, efficace ed efficiente svolgimento delle sue attività istituzionali.

Le "regole" per gestire la Scuola dell'Infanzia sono assai utili anche perché definiscono verso i terzi (famiglie, istituzioni, ecc.) i principi in base ai quali si svolge l'attività scolastica. Ad esempio: a) l'identità e l'ispirazione cristiana; b) le modalità di erogazione dei servizi; c) l'organizzazione interna; d) le modalità di amministrazione; e) la partecipazione.

IV - LA SCUOLA A GESTIONE PARROCCHIALE.

Nella scuola a gestione parrocchiale il regolamento di organizzazione e di amministrazione possono essere approvati direttamente dal Parroco con un suo autonomo provvedimento, oppure dal Comitato di Gestione se ciò è previsto dall'apposito regolamento interno della Scuola.

LA CARTA DEI SERVIZI

LA "CARTA DEI SERVIZI" - prevista dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.1.1994 - è il documento con il quale un ente erogatore di servizi alla persona comunica all'esterno e in particolare al suo utente/cliente: la sua identità valoriale; i riferimenti di legge; i principi fondamentali nella erogazione dei servizi (*uguaglianza, imparzialità, accoglienza, partecipazione, trasparenza*); la sua missione; la sua organizzazione interna; i suoi organi e le relative attribuzioni; i servizi svolti e le modalità di svolgimento; i livelli minimi della qualità dei servizi; le modalità di controllo e di verifica della qualità dei servizi.

In sostanza la Carta dei Servizi è una summa del P.E.I., del P.O.F. e del Regolamento interno con qualche aggiunta rispetto alla rilevazione della qualità della attività scolastica e della soddisfazione dell'utente.

Non è documento obbligatorio per le Scuole dell'Infanzia.

Padova, novembre 2009